

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE IMPEGNATIVE DI CURA DOMICILIARE PER PERSONE CON DISABILITA' PSICHICA ED INTELLETTIVA (ICDp) E PER PERSONE CON DISABILITA' FISICA (ICDf)

(Fondo della Non Autosufficienza – Istituzione dell'IMPEGNATIVA di CURA DOMICILIARE DGR n° 1338/2013 e successivi aggiornamenti)

PREMESSA

La Regione del Veneto con DGRV n. 1338 del 30.07.2013 “Istituzione dell'impegnativa di Cura Domiciliare”, ha introdotto l'impegnativa di cura domiciliare distinguendo tra diverse tipologie e definendole in relazione all'intensità del bisogno considerato e alla specifica tipologia di utenza. La DGR 1338 introduce una nuova concezione del supporto alla domiciliarità, riconoscendo:

- un ruolo attivo al soggetto e alle famiglie nella scelta del tipo di supporto considerato più appropriato al bisogno espresso, che presuppone, per quanto attiene le competenze dei servizi, la predisposizione di una informazione precisa e puntuale;
- una funzione specifica alla valutazione e selezione del bisogno nell'ambito del “paniere” di offerta, a seguito dell'analisi requisiti di accesso previsti per ciascuna ICD;
- un processo di valutazione secondo l'approccio multidimensionale, che può risultare nell'ammissione alla graduatoria aziendale, nell'attribuzione dell'impegnativa a fronte di un progetto di miglioramento della qualità della vita e del livello di assistenza, e prevede il monitoraggio in itinere dell'efficacia dell'intervento attribuito.

L'impegnativa di domiciliarità rappresenta, in particolare, un nuovo strumento, a sostegno della permanenza a domicilio di persone che presentano:

- una condizione di non autosufficienza sotto i profili sanitario e sociale ed una condizione di disabilità che necessitano di sostegno ed assistenza continuativa;
- una adeguata presenza della rete di supporto familiare o sociale tale da consentire la permanenza a domicilio;
- una condizione economica nei limiti indicati da ciascuna ICD e certificati mediante l'ISEE.

Il presente regolamento, sulla base della DGRV 1338 del 30.07.2013 “Istituzione dell'impegnativa di Cura Domiciliare” e del Decreto del Segretario Regionale per la Sanità e il Sociale n.173 del 31 dicembre 2013, nonché la DGRV 1047/2015 (aggiornamenti alla DGRV 1338/2013), disciplina le modalità di accesso alle ICD specifiche dell'area disabilità che vanno sotto la denominazione di:

- ICDp per le persone con grave disabilità psichica ed intellettiva, in sostituzione dei progetti di aiuto personale (L. 162/98) e dei progetti di promozione delle Autonomie (L. 284/97);
- ICDf, per le persone con disabilità fisico motorie in sostituzione degli interventi di Vita Indipendente.

SEZIONE I

Percorso di accesso, criteri e strumenti di valutazione per l'ammissibilità all'ICDp

ART. 1 – Oggetto e finalità

Il presente regolamento disciplina, nell'ambito territoriale dell'AULSS 5 Polesana, le modalità di erogazione delle ICDp, esplicitandone gli obiettivi, i destinatari, le modalità e i requisiti di accesso e di erogazione, la tipologia delle prestazioni nonché gli strumenti di valutazione delle domande. Tale regolamento può subire eventuali integrazioni e modifiche a seguito di ulteriori indicazioni operative da parte della Regione Veneto.

ART. 2 – Obiettivi

Gli obiettivi dell'ICDp sono:

- il conseguimento del massimo grado di autonomia delle persone con disabilità mediante l'attuazione di interventi socio educativi ed assistenziali che devono integrarsi in un progetto unitario con gli interventi riabilitativi;
- la permanenza nel proprio nucleo abitativo familiare.

ART. 3 – Destinatari

Sono destinatarie le persone con disabilità psichica ed intellettiva cui sia stato riconosciuto lo stato di handicap grave (art. 3 comma 3 L. 104/92), di età compresa tra i 3 e i 64 anni di età, residenti nel territorio dell'AULSS 5 Polesana.

ART. 4 – Criteri di ammissibilità

- diagnosi compatibile e rilevabile da documentazione sanitaria;
- età compresa tra i 3 e i 64 anni;
- certificazione di handicap grave di cui all'art.3 comma 3 della L. 104/92.

ART. 5 – Incompatibilità

L'assegnazione di una ICDp è incompatibile con:

- l'inserimento definitivo in strutture residenziali;
- la fruizione di altre tipologie di ICD.

È consentita, ai sensi del Decreto Regionale n° 173/2013, l'erogazione dell'ICDp ai soggetti il cui Piano assistenziale individuale prevede la contestuale fruizione dei servizi diurni per persone con disabilità "CDD".

ART. 6 – Modalità di erogazione

L'attribuzione dell'ICDp può essere effettuata con le seguenti modalità:

- erogazione di un contributo economico da parte dell'AULSS 5 Polesana, calcolato su base mensile, e assegnato con periodicità non superiore al trimestre mediante bonifico su C/C bancario o postale, secondo le modalità previste dal presente regolamento. Tale contributo viene corrisposto a fronte di spese documentate sostenute per l'assistenza o per interventi di carattere educativo, secondo le modalità di cui al successivo punto 7;
- erogazione di un monte ore per attivazione di progetti di aiuto alla persona attraverso l'acquisizione di servizi per prestazioni assistenziali e/o educative erogate dall'Unità Operativa Disabilità e NPI Età Evolutiva attraverso Enti convenzionati con l'AULSS 5 Polesana;
- erogazione diversificata del contributo assegnato attraverso le due tipologie sopra descritte, entro il limite di budget assegnato al singolo progetto/impegnativa;

ART. 7 – Progetto e tipologia delle prestazioni

Il nucleo centrale dell'impegnativa di cura domiciliare è costituito dal Progetto Personalizzato (*Allegato A del presente regolamento*), ai sensi dell'art. 14 della Legge 328/2000, che deriva dall'analisi del bisogno, espresso dalla famiglia o dal soggetto interessato, alla fruizione dell'ICDp, con l'individuazione delle azioni e delle prestazioni educative ed assistenziali considerate più appropriate al bisogno rilevato e alla condizione di contesto. Le prestazioni da individuare nel progetto vanno ricondotte all'elenco sotto indicato, allo scopo di circoscrivere l'ambito di applicazione dello specifico intervento.

Le prestazioni dell'ICDp secondo la normativa di riferimento (Allegato A DGR 1338/2013) sono le seguenti:

– assistenza nelle attività strumentali della vita quotidiana (IADL):

- assumere i farmaci in sequenza e dosi corrette;
- fare la spesa;
- preparare i pasti;
- fare il bucato
- gestire piccole somme di denaro;
- usare il telefono per comunicare;
- utilizzare i mezzi di trasporto.

– assistenza nelle attività della vita quotidiana (ADL):

- fare il bagno o la doccia/lavarsi;
- usare il wc/toilette;
- camminare in una stanza;
- spostarsi dal letto alla poltrona/sedia;
- vestirsi e svestirsi;
- mangiare.

– interventi educativi e di integrazione sociale, finalizzati a sviluppare al massimo la potenzialità della persona con disabilità nel campo dell'autonomia personale e sociale.

Nel progetto, l'interessato o la famiglia deve esplicitare la modalità richiesta di assegnazione dell'ICDp:

1. se in forma di contributo economico per l'acquisto di prestazioni educative e/o di assistenza;
2. se in forma di servizio organizzato, reso dall'Ente pubblico in forma diretta e/o attraverso Enti con lo stesso convenzionati;
3. se in una forma integrata delle due fattispecie indicate (contributo economico e servizio) nel limite massimo delle risorse economiche assegnate al progetto.

I beneficiari di ICDp che scelgono l'erogazione di un contributo economico a copertura delle spese sostenute per il proprio progetto assistenziale, devono avvalersi di operatori socio sanitari, educatori professionali o assistenti personali assunti nell'ambito del contratto collettivo nazionale, di badanti o di altro personale retribuito attraverso altre forme di retribuzione comunque tracciabili (es. libretto famiglia).

I progetti possono essere:

- a carattere annuale
- a carattere temporaneo per particolari esigenze documentate.

ART. 8 – Accesso all’ICDp

a) Informazione ai cittadini

L’ AULSS 5 Polesana garantisce l’informazione al cittadino tramite la pubblicazione delle informazioni aggiornate nel sito aziendale.

I Servizi territoriali per la disabilità (area età evolutiva e adulta) garantiscono l’informazione agli utenti in carico e a coloro che si rivolgono al servizio e, verificata la sussistenza dei requisiti, attivano l’iter per la richiesta di impegnativa.

b) Presentazione della domanda

L’accesso all’ICDp è subordinato a domanda scritta, che può essere presentata in qualsiasi momento con riferimento all’anno solare, sull’apposito modulo, scaricabile anche dal sito aziendale, presso la sede del Distretto o presso le sedi delle Unità Operative Disabilità e NPI Età Evolutiva di residenza.

Sono soggetti titolati a presentare la domanda:

- la persona interessata o il legale rappresentante (genitore, tutore, curatore, amministratore di sostegno);
- un familiare, anche non convivente, della persona interessata;
- una persona, preferibilmente convivente, di cui il Servizio Sociale accerti che provveda effettivamente a garantire adeguata assistenza alla persona non autosufficiente.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

- certificazione invalidità civile
- certificazione dello stato di handicap (Legge 104/92 art 3 comma 3)
- certificazione ISEE, ai sensi del DPCM 3 dicembre 2013 e come da direttive del Decreto Regionale n° 173 del 31/12/2013, 164 del 20/02/2014, e 1047 del 04/08/2015, in corso di validità
- modulo del progetto personalizzato (allegato A)

La data della domanda è quella del protocollo dell’AULSS 5 Polesana, che viene apposto quando la domanda è completa dei documenti richiesti.

La persona può accedere ad una unica ICD e nel caso ne richieda l’accesso ad una diversa, anche in virtù di un cambiamento della condizione di salute, è tenuto a rinunciare a quella precedentemente assegnata.

c) Valutazione e inserimento nella graduatoria

La richiesta di ICDp viene automaticamente inoltrata all’Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD) per la verifica dei requisiti d’accesso e la valutazione attraverso SvaMDi, ai fini della definizione del punteggio per l’accesso alla graduatoria aziendale.

Il Punteggio di Valutazione si definisce secondo la seguente formula stabilita dalla richiamata DGR n. 1338/2013.

$$\text{Punteggio ICDp} = \frac{\text{Pval (Punteggio della valutazione)} + \text{ISEE max (30.000)} * 10}{\text{ISEE (richiedente)}}$$

Concorrono a definire il Punteggio di valutazione (Pval.)

- il profilo di gravità desunto da SvaMDi;
- la fruizione di altri Servizi (Centri Diurni e Servizio di assistenza scolastica) come elementi pesati da sottrarre al Punteggio totale determinato dalla formula di cui sopra nella misura del 20%.

Il punteggio complessivo così determinato viene rapportato all'ISEE secondo la formula di cui sopra, e consente la determinazione della posizione in graduatoria. Nel caso di ISEE pari a zero il valore minimo del divisore corrisponde a 5.000,00 come da Decreto Regionale n. 173/2013. A parità di punteggio, la priorità viene definita sulla base della protocollazione della domanda.

d) Determinazione dell'importo dell'impegnativa

L'entità di ogni impegnativa viene calcolata, in modo proporzionale, moltiplicando per i singoli punteggi assegnati il quoziente della divisione tra l'importo del finanziamento regionale ed il totale dei punteggi assegnati a tutti i beneficiari inseriti in graduatoria.

e) Attribuzione dell'impegnativa

L'impegnativa dura 12 mesi dalla data di emissione per il primo anno e successivamente viene rigenerata al primo gennaio di ciascun anno ed ha durata annuale.

La quantificazione del valore economico dell'impegnativa da emettere è legata al progetto della persona e al fondo assegnato, L'importo massimo erogabile è, per le ICDp, pari a € 706,00, come previsto da DGR n. 1338/2013. In situazioni particolarmente complesse, in presenza di gravi disabilità (disturbi comportamentali e/o pluridisabilità) che impediscono di usufruire di servizi extradomiciliari e comportano la necessità di assistenza continuativa nelle attività della vita quotidiana, l'UVMD può assegnare, compatibilmente con la disponibilità economica, un incremento dell'importo assegnato, pari al 20%.

Gli interessati ricevono comunicazione dai Direttori di UOC Disabilità e non autosufficienza dell'AULSS 5 Polesana, con l'indicazione dell'ammontare dell'impegnativa e degli adempimenti conseguenti alla liquidazione del contributo e/o all'erogazione di servizi.

Il responsabile del caso avrà il compito di condividere con l'interessato e/o con la sua famiglia l'esito delle decisioni prese in sede di coordinamento, definendo con precisione i contenuti del progetto relativamente ad obiettivi, tempi, tipologia di prestazioni e verifiche periodiche. L'assegnazione dell'ICDp si realizza all'interno di una presa in carico globale dell'utente da parte del servizio.

Le domande che pur ammesse in graduatoria non trovano copertura economica, vengono inserite nella sezione relativa alla lista di attesa per l'attribuzione della prima impegnativa resasi disponibile.

Le nuove domande presentate nel corso dell'anno sono oggetto di valutazione e immissione nella graduatoria e finanziate fino ad esaurimento del fondo assegnato.

f) Graduatoria

Le impegnative vengono rigenerate a far data dal primo giorno di ogni anno solare dal Gestore Unico dell'AULSS 5 Polesana. Le nuove domande di accesso al contributo vengono raccolte con relativa valutazione e assegnazione di punteggio entro il primo trimestre, ed inserite nella graduatoria nella sezione relativa alla lista di attesa.

Entrano nelle graduatorie definitive alla prima scadenza mensile disponibile, acquisendo, se vi sono impegnative disponibili, il diritto alla erogazione dell'ICD dalla data di valutazione in UVMD, in caso di parità di punteggio per l'erogazione dell'impegnativa si fa riferimento alla data di protocollazione della domanda.

g) Gestione budget

Considerata la necessità di garantire la possibilità di accesso ai cittadini non vincolando i tempi di presentazione della domanda ma accogliendo il bisogno nel momento in cui si manifesta, si

definisce un utilizzo del Fondo assegnato secondo la seguente ripartizione: 90% entro il primo trimestre dell'anno e il 10% per nuove progettualità.

ART. 9 – Validità della valutazione e dell'ICDp assegnata

La valutazione ha validità annuale. La ri-valutazione, qualora riscontri il mantenimento dei requisiti minimi di accesso all'ICDp comporta la conferma dell'ICDp stessa per pari periodo, senza la re-immissione in graduatoria.

L'ICDp, qualora attribuita, resta valida sino a quando:

- la persona beneficiaria o la persona di riferimento chiede di rinunciare all'impegnativa;
- la persona non autosufficiente si trasferisce in altra Regione, è deceduta o diventa titolare di impegnativa di residenzialità;
- la persona mantiene i requisiti minimi di accesso;
- il progetto definito in UVMD giunge a scadenza.
- Eventuali modifiche del progetto, conseguenti al variare della situazione sociale e/o sanitaria, possono essere apportate, su valutazione del Servizio Disabilità per gli adulti e NPI per i minori.

La validità degli strumenti di valutazione (SvaMDi) è triennale (DGR 1047/2015), l'ISEE annuale.

ART. 10 – Rendicontazione

Nel caso in cui l'UVMD approvi l'erogazione dell'ICDp in forma di contributo economico, il richiedente è responsabile della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto presentato, che si concretizza attraverso l'assunzione diretta di personale (educativo o di assistenza), o attraverso l'acquisto di prestazioni da Enti, Cooperative Sociali o altri soggetti fiscalmente riconosciuti, eroganti prestazioni educative/assistenziali.

Il richiedente è tenuto a presentare mensilmente e comunque con periodicità non superiore al trimestre pena la decadenza dalla graduatoria e quindi al diritto all'erogazione delle ICDp, la documentazione attestante la spesa sostenuta; l'interessato è comunque tenuto a conservare tutta la documentazione attestante la spesa come prevista dalla normativa vigente.

L'AULSS 5 Polesana si riserva facoltà di avviare verifiche e rilevazioni a campione.

Nel caso in cui l'UVMD approvi l'erogazione dell'ICDp in forma di erogazione dei servizi, l'utente è tenuto a confermare il prospetto riassuntivo mensile dell'avvenuta fruizione del servizio, controfirmando il report delle prestazioni utilizzando specifica modulistica.

ART. 11 – Valutazione del processo e controlli

Annualmente va verificato l'impatto che l'introduzione delle impegnative ha sul sistema della domiciliarità.

Si considera utile identificare alcuni indicatori, tra gli altri, che possono rappresentare l'efficacia dell'intervento e l'efficienza del processo. In particolare vanno considerati:

- 1) coerenza/adequatezza della risposta rispetto al bisogno espresso;
- 2) gestione dei tempi di attesa nell'accesso (domanda-valutazione).
- 3) Comunicazione di fine istruttoria.

La valutazione di efficacia e della qualità dell'intervento avviene nell'ambito del rapporto diretto che l'utente ha con il servizio disabilità.

A tal fine per ciascun progetto ammesso al finanziamento viene identificato in sede di UVMD un responsabile del caso (case manager) con il compito di verificare in itinere il progetto concordato.

Il responsabile del caso, nell'ambito delle sue funzioni, controlla l'attuazione del progetto personalizzato di assistenza, verifica l'espletamento degli impegni assunti dalla famiglia con i tempi e le modalità previste dal programma assistenziale.

Le modalità di verifica devono prevedere la partecipazione della persona con disabilità e/o dei suoi familiari.

SEZIONE II

Percorso di accesso, criteri e strumenti di valutazione per l'ammissibilità all'ICDf

ART. 1 – Oggetto e finalità

La sezione II del presente regolamento disciplina le modalità di erogazione degli interventi a supporto della Vita Indipendente in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR 1338/2013 e dal Decreto Regionale n. 173/2013.

I progetti di Vita Indipendente costituiscono il nucleo dell'ICDf, come modalità di intervento che si differenzia in modo significativo dalle altre azioni a supporto della domiciliarità, riconoscendo e valorizzando la soggettività e l'autodeterminazione individuale nell'organizzazione dell'assistenza personale.

L'assistenza personale autogestita consente di rimanere nel proprio contesto domiciliare e sociale, scegliendo il proprio assistente personale e definendo gli impegni, le mansioni e la formazione attraverso uno specifico contratto di lavoro, gestito direttamente o avvalendosi della collaborazione dei Centri di Servizio, dei Comuni o dei Soggetti del Terzo Settore (art. 5 L. 328/2000).

Il titolare del progetto può inoltre, con il finanziamento assegnato, acquistare attrezzature specifiche per l'autonomia personale (compresa la domotica) non erogabili tramite Nomenclatore Tariffario di cui al DM. 27 agosto 1999 n. 332.

ART. 2 – Obiettivi

Obiettivi dell'ICDf sono:

- sviluppare l'autodeterminazione e il miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità fisico motoria;
- promuovere la personalizzazione degli interventi;
- garantire la permanenza nella propria casa e nell'ambiente sociale di riferimento con attenzione alle relazioni sociali significative per la persona;
- supportare la famiglia con persone con disabilità nella gestione delle attività quotidiane;
- evitare la sovrapposizione di interventi economici con le medesime finalità;
- favorire la vita autonoma della persona con disabilità nella propria abitazione.

ART. 3 – Destinatari

Sono destinatari di detti interventi le persone adulte di età compresa tra i 18 e i 64 anni, per i quali sia:

- certificata una disabilità fisico motoria, non correlata a deficit sensoriali o cognitivi;
- rilevata la capacità di autodeterminare la propria volontà;
- riconosciuto lo stato di handicap grave (art.3 comma 3 L. 104/92), l'invalidità civile al 100% e l'indennità di accompagnamento.

Il limite dei 65 anni può essere superato nei casi per i quali è già in atto un progetto, al momento del compimento dei 65 anni e verificato il sussistere delle condizioni descritte al paragrafo successivo.

Ai fini della valutazione di accesso sono da considerare

- una condizione di non autosufficienza, intesa come limitazione nello svolgere autonomamente le normali attività relative alla cura, al mantenimento del proprio corpo e alla mobilità. Tali limitazioni possono essere, in alcuni casi, affrontate con l'utilizzo di facilitatori tecnologici (ausili e domotica), anche non erogabili tramite Nomenclatore tariffario; in altri casi solo l'aiuto diretto di altre persone può determinare lo svolgimento dell'attività richiesta come copertura del bisogno;
- una condizione di autonomia legata alla capacità di autodeterminazione della propria esistenza, attraverso la rappresentazione e costruzione di un progetto di vita, grazie alla percezione e consapevolezza di una chiara identità personale. Tale condizione è presupposto inderogabile per la gestione autonoma del progetto di vita indipendente.

ART. 4 – Criteri di ammissibilità

- diagnosi compatibile rilevabile da documentazione sanitaria;
- età compresa tra i 18 e i 64 anni;
- certificazione di invalidità civile con percentuale riconosciuta del 100% e indennità di accompagnamento;
- certificazione di handicap grave di cui alla L. 104 comma 3.

ART. 5 – Incompatibilità

L'assegnazione di una ICDf è incompatibile con:

- l'inserimento definitivo in strutture residenziali;
- accoglimento temporaneo (per il periodo di utilizzo di tali prestazioni) presso servizi residenziali;
- assegnazione di altra tipologia di ICD.

ART. 6 – Tipologia delle prestazioni e modalità di erogazione

L'attribuzione dell'ICDf si sostanzia di un contributo economico per l'assunzione di un assistente personale, nell'ambito del proprio progetto di vita e/o acquisizione di ausili e tecnologia domotica non previste nell'ambito del nomenclatore tariffario come evidenziato negli articoli precedenti.

L'assunzione dell'assistente personale può avvenire in forma diretta o attraverso il ricorso a Centri di servizio per persone non autosufficienti, dei Comuni o degli Enti del Terzo settore.

La relativa spesa deve essere dichiarata direttamente nel progetto o attraverso un preventivo di spesa da parte dell'Ente fornitore. Nel caso in cui la persona intenda avvalersi della collaborazione dei Soggetti del Terzo settore deve essere acquisita una dichiarazione di disponibilità da parte degli stessi che va allegata alla Domanda di ICDf attraverso modulo del progetto assistenziale (allegato A1).

ART. 7 – Iter di accesso all'ICDf

a) Presentazione della domanda

L'accesso all'ICDf è subordinato a domanda scritta, che può essere presentata in qualsiasi momento con riferimento all'anno solare, sull'apposito modulo scaricabile anche dal sito aziendale, presso la sede del Distretto o presso le sedi delle UOC Disabilità e Non Autosufficienza di residenza.

Soggetto titolato a presentare la domanda è la persona interessata presentata o la persona nel cui interesse richiede l'assegnazione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

- certificazione Invalidità civile con percentuale riconosciuta del 100% ed indennità di accompagnamento;
- certificazione dello stato di Handicap L. 104/92 art. 3 comma 3;
- certificazione ISEE socio-sanitario anche a nucleo ristretto secondo le indicazioni della normativa vigente in materia di ICD
- modulo del progetto assistenziale (allegato A1).

b) Valutazione e inserimento nella graduatoria

L'UVMD provvede alla valutazione del progetto considerando principalmente la capacità di autogestire autonomamente il progetto di Vita Indipendente e la possibilità concreta di raggiungere gli obiettivi determinati attraverso l'attivazione di un programma di aiuto diretto. L'UVMD definisce inoltre il responsabile del caso con il compito di monitorare e verificare in itinere, con la persona interessata, lo sviluppo, l'attuazione e l'uso delle risorse assegnate coerentemente con gli obiettivi esplicitati nel progetto.

La generazione e l'aggiornamento della graduatoria, e l'emissione dell' Impegnativa, avviene a livello aziendale con cadenza mensile.

Il Punteggio di Valutazione si definisce secondo la seguente formula stabilita dalla richiamata DGR n. 1338/2013.

$$\text{Punteggio ICDp} = \frac{\text{Pval (Punteggio della valutazione)} + \text{ISEE max (30.000)} * 10}{\text{ISEE (richiedente)}}$$

Concorrono a definire il Punteggio di valutazione (Pval.)

- il profilo di gravità desunto da SvaMDi;
- la fruizione di altri Servizi (es. Centri Diurni) come elementi pesati da sottrarre al Punteggio totale determinato dalla formula di cui sopra nella misura del 20%.

Il punteggio complessivo così determinato viene rapportato all'ISEE secondo la formula di cui sopra, e consente la determinazione della posizione in graduatoria. Nel caso di ISEE pari a zero il valore minimo del divisore corrisponde a 5.000,00 come da Decreto Regionale n. 173/2013.

A parità di punteggio, la priorità viene definita sulla base della protocollazione della domanda.

c) Attribuzione impegnativa

L'impegnativa dura 12 mesi dalla data di emissione per il primo anno e successivamente viene rigenerata al primo gennaio di ciascun anno ed ha durata annuale.

La ri-valutazione, qualora riscontri il mantenimento dei requisiti minimi di accesso all'ICDf, comporta la conferma dell'ICDf stessa come da normativa vigente. L'importo massimo mensile dell'impegnativa è di € 1.000,00.

L'immissione in graduatoria e l'attribuzione dell'impegnativa vengono comunicate all'utente da parte dell'UOC Disabilità e Non Autosufficienza con l'indicazione dell'ammontare dell'impegnativa, dei tempi per la presentazione del contratto di assunzione del proprio assistente personale e dei compiti conseguenti per la liquidazione e/o erogazione di servizi.

d) Graduatoria

Le impegnative vengono rigenerate a far data dal primo giorno di ogni anno solare dal Gestore Unico dell'AULSS 5 Polesana. Le nuove domande di accesso al contributo vengono raccolte con relativa valutazione e assegnazione di punteggio entro il primo trimestre, ed inserite nella graduatoria nella sezione relativa alla lista di attesa.

Entrano nelle graduatorie definitive alla prima scadenza mensile disponibile, acquisendo, se vi sono impegnative disponibili, il diritto alla erogazione dell'ICD dalla data di valutazione in UVMD.

ART. 8 – Validità della valutazione e dell'ICDf assegnata

La valutazione ha validità annuale. La ri-valutazione, qualora riscontri il mantenimento dei requisiti minimi di accesso all'ICDf comporta la conferma dell'ICD stessa per pari periodo, senza la re-immissione in graduatoria.

L'ICDf, qualora attribuita, resta valida sino a quando:

- la persona che l'ha presentata o la persona nel cui interesse è stata presentata chiede la sospensione del progetto;
- la persona si trasferisce in altra Regione, è deceduta o è divenuta titolare di impegnativa di residenzialità;
- la persona mantiene i requisiti minimi di accesso;
- il progetto definito in UVMD giunge a scadenza, prevedendo un tempo inferiore all'anno, senza richiesta di rinnovo.

La validità degli strumenti di valutazione (SvaMDi) è triennale (DGR 1047/2015), l'ISEE annuale.

ART. 9 – Rendicontazione

La rendicontazione delle spese sostenute per l'assunzione di un assistente personale o per l'acquisto di ausili esclusi dal Nomenclatore tariffario deve essere in copia e i documenti originali devono essere conservati secondo la normativa vigente.

E' ammessa in sede di rendicontazione l'autocertificazione da parte dell'interessato.

Il richiedente è tenuto a presentare mensilmente e comunque con periodicità non superiore al trimestre pena la decadenza dalla graduatoria e quindi al diritto all'erogazione delle ICDf, la documentazione attestante la spesa sostenuta; l'interessato è comunque tenuto a conservare tutta la documentazione attestante la spesa come prevista dalla normativa vigente.

L'AULSS 5 Polesana si riserva facoltà di avviare verifiche e rilevazioni a campione.

ART. 10– Valutazione del Processo e dei Controlli

Annualmente va verificato l'impatto che l'introduzione delle impegnative ha sul sistema della domiciliarità.

In particolare si considerano indicatori da monitorare:

- 1) coerenza/adequatezza della risposta rispetto al bisogno espresso;
- 2) gestione dei tempi di attesa nell'accesso (domanda-valutazione).
- 3) comunicazione di fine istruttoria.

Sul piano operativo e di rapporto diretto con l'utente viene identificato un responsabile del caso (case manager) con il compito di verificare in itinere il progetto concordato. Il responsabile del caso, nell'ambito delle sue funzioni, controlla l'attuazione del progetto personalizzato.

Le modalità di verifica devono prevedere la partecipazione della persona con disabilità.

SEZIONE III Norme generali

La sezione III disciplina il procedimento e definisce la responsabilità delle strutture coinvolte nel processo di attribuzione, assegnazione e gestione dell'impegnativa di cura domiciliare in area disabilità.

Le strutture chiamate alla collaborazione, secondo le rispettive aree di competenze sono:

- Direzione Distretto di competenza;
- UOC Disabilità e Non Autosufficienza;

- UOC Famiglia Infanzia Adolescenza;
- Gestore Unico;
- Direzione Amministrativa Territoriale.

Quadro delle responsabilità

La Direzione del Distretto assegna all' UOC Disabilità e non autosufficienza la ripartizione del budget delle ICD concordato tra i Distretti alla UOC Disabilità e Non Autosufficienza.

Sulla base dei bisogni rilevati e in accordo con la UOC Disabilità e Non Autosufficienza e con la UOC Famiglia, Infanzia, Adolescenza, per le ICDp definisce due sotto ripartizioni del budget, una per le ICDp che verranno valutate dall'UOC Disabilità e Non Autosufficienza ed una per le ICDp che verranno valutate dall' UOC Famiglia, Infanzia, Adolescenza.

La UOC Disabilità e Non Autosufficienza ha facoltà di riallineare durante l'anno i budget delle varie tipologie di ICD nel rispetto della normativa vigente, sulla base del monitoraggio ed analisi dei bisogni, compreso il budget attribuito alla ICDp e alle ICDf.

La UOS Disabilità:

- predisporre il Regolamento, gli allegati e gli strumenti per l'applicazione della richiamata normativa e ne aggiorna il quadro di riferimento a seguito di integrazioni e variazioni normative regionali e nazionali;
- definisce le modalità di informazione ai cittadini, attraverso i servizi, e avvalendosi della strumentazione aziendale;
- raccoglie le domande di ICDp e ICDf, le istruisce e organizza le UVMD per la valutazione su indicazione del Direttore del Distretto;
- valuta le domande, l'entità delle impegnative attribuite e conclude comunicando agli utenti l'esito dell'istruttoria;
- rileva e controlla la documentazione e le autocertificazioni delle spese sostenute da parte degli utenti e cura la comunicazione relativa ai tempi stabiliti per la presentazione delle stesse;
- raccoglie e verifica la documentazione relativa all'erogazione di servizi attraverso enti convenzionati e il prospetto riassuntivo mensile dell'avvenuta fruizione del servizio controfirmato dalla famiglia dell'utente.
- produce i report di prestazioni dei progetti attivati direttamente e/o mediante personale degli Enti Convenzionati e le trasmette all'U.O. Amministrazione del Distretto per la valutazione dell'impatto economico sul FNA;
- monitora la qualità dell'impatto dell'ICD nella vita degli utenti a sostegno della domiciliarità;
- trasmette i dati relativi alle impegnative assegnate come erogazione di servizi al Gestore Unico per l'inserimento nel portale regionale e alla Direzione Amministrativa Territoriale per la liquidazione delle fatture dell'Ente Convenzionato
- trasmette i dati relativi alle impegnative assegnate come contributo economico al Gestore Unico per l'inserimento nel portale regionale e per l'attivazione delle procedure per la liquidazione delle stesse;

l'UOC Famiglia Infanzia Adolescenza:

- raccoglie le domande di ICDp, le istruisce e organizza le UVMD per la valutazione su indicazione del Direttore del Distretto;
- valuta le domande, l'entità delle impegnative attribuite e conclude comunicando agli utenti l'esito dell'istruttoria;

- rileva e controlla la documentazione e le autocertificazioni delle spese sostenute da parte degli utenti e cura la comunicazione relativa ai tempi stabiliti per la presentazione delle stesse;
- trasmette i dati relativi alle impegnative assegnate come contributo economico al Gestore Unico per l'inserimento nel portale regionale e per l'attivazione delle procedure per la liquidazione delle stesse;
- raccoglie e verifica la documentazione relativa all'erogazione di servizi attraverso enti convenzionati e il prospetto riassuntivo mensile dell'avvenuta fruizione del servizio controfirmato dalla famiglia dell'utente.

Il Gestore Unico

- provvede alla liquidazione dei contributi economici;
- si raccorda con il Servizio Economico Finanziario per la corretta contabilizzazione dei contributi e ne cura la rendicontazione;

La Direzione Amministrativa Territoriale (DAT)

- provvede alla liquidazione delle fatture degli Enti Convenzionati

Il Presente Regolamento è oggetto di revisione periodica anche a seguito di integrazione, e modificazioni introdotte dalla normativa regionale e nazionale di riferimento.